



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20/11/2009

ARGOMENTI:

- Diritti dell'infanzia: il rapporto del gruppo Crc di cui fa parte l'Uisp (5 pagg.)
- Doping: il Coni chiede i danni a Davide Rebellin
- Diritti tv: contratto Lega-Sky vicino allo sblocco
- Europei 2016: Genova rinuncia alla candidatura
- Caso Semenya: conserva l'oro ma deve operarsi
- Uisp sul territorio: il riconoscimento dell'Uisp alla città di Avellino per l'impegno nella diffusione dello sport come integrazione e aggregazione (4 pagg.)

CONFERENZA INFANZIA: OLTRE 1,7 MLN BAMBINI POVERI IN ITALIA NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 18 NOV - Oltre 1 milione e 700 mila bambini vivono in condizioni di povertà nel nostro Paese. Lo sostiene il secondo Rapporto supplementare all'Onu sul monitoraggio della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, messo a punto dal Gruppo Crc, un network di 86 organizzazioni del terzo settore coordinato da Save de Children Italia. I bambini poveri sono per la precisione 1.728.000, pari al 23% della popolazione povera. Il 61,2% di questi bambini ha meno di 11 anni e il 72% risiede nel Meridione. Il Rapporto - diffuso alla Conferenza nazionale sull'infanzia che si è aperta oggi a Napoli - sostiene che nel nostro paese mancano alcune misure fondamentali dell'attuazione della convenzione, quali il piano nazionali infanzia. "Sono inoltre a rischio di discriminazioni particolari - sostiene il Rapporto - gruppi di minori, come i minori migranti e i minori residenti in regioni meno ricche. Non adeguatamente tutelato è il diritto alla partecipazione dei bambini e all'ascolto, in particolare nell'ambito dei procedimenti giudiziari, dove i minori sono spesso coinvolti sia come autori di reato sia come parte offesa o vittime di reati sessuali". Nel Rapporto si segnalano anche i gravi fenomeni di sfruttamento e abusi che coinvolgono i minori: sono stati 938 gli under 18 assistiti e protetti dal 2000 al 2007. (ANSA).

MINORI: IL RAPPORTO, OLTRE 1 MLN E 700 MILA BAMBINI POVERI IN ITALIA

Napoli, 18 nov. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Non sono tutti felici e viziati gli oltre 10 milioni di bambini e adolescenti che vivono in Italia. Secondo le stime infatti i minori in condizioni di povertà relativa sono 1.728.000, pari al 23% della popolazione povera (anche se sono appena il 18% della popolazione complessiva). E sono soprattutto i più piccoli a vivere in condizioni di indigenza: il 61,2% ha meno di 11 anni. E il problema si concentra soprattutto al Sud dove risiede il 72% dei minori poveri italiani. Lo rileva il secondo Rapporto supplementare su 'I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia', presentato oggi dal gruppo Crc, un network di 86 organizzazioni e associazioni del terzo settore coordinato da Save the Children Italia, nella giornata di apertura della Conferenza nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza in corso a Napoli.

Redattore Sociale

Oltre 1,7 milioni di bambini vivono in povertà in Italia

Alla Conferenza nazionale sull'Infanzia i dati del 2° rapporto delle associazioni del Gruppo Crc: più a rischio le età infantili; vive nel Meridione il 72% dei minori poveri italiani. "Discriminatorio" aver escluso il tema dei minori migranti

NAPOLI - Sono a rischio di discriminazione particolari gruppi di minori, come i minori migranti e i minori residenti in regioni meno ricche; non adeguatamente tutelato è il diritto alla partecipazione dei bambini e l'ascolto in particolare nell'ambito dei procedimenti giudiziari dove i minori sono spesso coinvolti sia come autori di reato sia come parte offesa o vittime di reati sessuali. E' la denuncia del Gruppo Crc - un network di 86 organizzazioni e associazioni del terzo settore, coordinato da Save the Children Italia che a Napoli presenta il 2° Rapporto supplementare su "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia".

Rischio povertà. Sono 10.150.000 (Istat) i minori presenti in Italia, ma non tutti godono di buone condizioni di vita, secondo il rapporto: i minori in condizioni di povertà relativa sono 1.728.000, pari al 23% della popolazione povera (nonostante costituiscano appena il 18% della popolazione complessiva), con "una forte prevalenza delle età infantili (il 61,2% ha meno di 11 anni) e una sproporzionata concentrazione nel Meridione, dove risiede il 72% dei minori poveri italiani. A rischio povertà, sfruttamento e caduta nell'illegalità sono inoltre molti minori stranieri, soprattutto i non accompagnati: 7.797 quelli ufficialmente registrati dal Comitato Minori Stranieri nel 2008. Gravi fenomeni di sfruttamento e abuso, come la tratta a scopo di sfruttamento sessuale, la mendicizia, il lavoro nero, coinvolgono anche molti minori: sono stati 938 gli under 18 assistiti e protetti fra il 2000 e il 2007.

La pedo-pornografia online: fenomeno in continua espansione, nonostante l'acquisita consapevolezza e l'impegno per il contrasto delle istituzioni e delle forze di polizia, sia a livello nazionale che internazionale. La partecipazione dei bambini e delle bambine: "Rileviamo con rammarico un significativo arresto nel nostro Paese della tendenza a coinvolgere, ascoltare e dare la parola ai minori": denuncia il rapporto. Il tema "non è ancora entrato a pieno titolo nell'assetto istituzionale e sociale, denunciano le associazioni Pacchetto sicurezza. Non è tenuto in debita considerazione l'impatto sui minori. Un esempio, la Legge sulla sicurezza pubblica 94/2009 che prevede l'obbligo di presentare il permesso di soggiorno per atti di stato civile. La previsione di criteri molto stringenti comporta una violazione del diritto alla protezione in quanto, da un lato, potrebbe determinare l'aumento delle fughe dei ragazzi e ragazze non ancora maggiorenni dalle comunità, con conseguente rischio di un loro coinvolgimento in forme di grave sfruttamento, dall'altro, rischierebbe seriamente di incentivare l'arrivo di minori soli in età sempre più precoce.

Bambini discriminati. C'è una sostanziale differenza tra qualità e quantità di servizi e prestazioni a favore dei bambini. Discriminatorio e poco comprensibile non aver incluso il tema dei minori migranti e dell'intercultura all'interno dei lavori della Conferenza nazionale sull'Infanzia in programma da domani a Napoli e questo nonostante i minori migranti costituiscono una presenza consistente e significativa sul territorio italiano.

INTERNI

IN ITALIA OLTRE 1.700.000 BAMBINI POVERI

ROMA (AGG) (4502/2009) - In Italia mancano alcune importanti misure di attuazione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, come il Piano Nazionale Infanzia. Oltre 1.700.000 bambini vivono in povertà in Italia. Lo rileva il 2° Rapporto Supplementare su "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", presentato dal Gruppo CRC coordinato da Save the Children Italia. Mancano all'appello alcune fondamentali misure di attuazione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quali il Piano Nazionale Infanzia. Sono inoltre a rischio di discriminazione particolari gruppi di minori, come i minori migranti e i minori residenti in regioni meno ricche. Non adeguatamente tutelato è il diritto alla partecipazione dei bambini e l'ascolto in particolare nell'ambito dei procedimenti giudiziari dove i minori sono spesso coinvolti sia come autori di reato sia come parte offesa o vittime di reati sessuali. Sono 10.150.000 i minori presenti in Italia, ma non tutti godono di buone condizioni di vita. Secondo stime ufficiali, i minori in condizioni di povertà relativa sono 1.728.000, pari al 23% della popolazione povera, con una forte prevalenza delle età infantili (il 61,2% ha meno di 11 anni) e una sproporzionata concentrazione nel Meridione, dove risiede il 72% dei minori poveri italiani. A rischio povertà, sfruttamento e caduta nell'illegalità sono inoltre molti minori stranieri, soprattutto i "non accompagnati": 7.797 quelli ufficialmente registrati dal Comitato Minori Stranieri nel 2008. Gravi fenomeni di sfruttamento e abuso, come la tratta a scopo di sfruttamento sessuale, la mendicizia, il lavoro nero, coinvolgono anche molti minori: sono stati 938 gli under 18 assistiti e protetti fra il 2000 e il 2007. La pedo-pornografia on line, continua ad essere un fenomeno in continua espansione, nonostante l'acquisita consapevolezza e l'impegno per il contrasto delle istituzioni e delle forze di polizia, sia a livello nazionale che internazionale. Nonostante in questi anni si siano succedute promesse in tale senso, non è stato ancora approvato il nuovo Piano Nazionale Infanzia, Piano che è stato raccomandato dal Comitato ONU già nel 2003 e nel 2006 e che in base

segue

SEGUE NOTIZ. N. 290

- 8 -

AGG

all'attuale normativa dovrebbe essere adottato ogni due anni. Un inadeguato ascolto del minore si rileva anche in ambito giudiziario. Nei procedimenti penali, gli strumenti di tutela speciale, previsti nell'ordinamento italiano, relativi all'ascolto del minore parte offesa oppure vittima di un reato sessuale non hanno ancora raggiunto livelli di omogeneità e di uniformità applicativa da parte dei vari Tribunali. Più positivo invece il giudizio sull'ascolto del minore nei procedimenti di

separazione previsto ora espressamente nel disposto della Legge 54/2006. Secondo il 2° Rapporto Supplementare del Gruppo CRC, è indice di scarsa attenzione all'infanzia che nell'adozione delle riforme legislative l'impatto sui minori non sia talvolta tenuto in debita considerazione. Un esempio è la Legge sulla sicurezza pubblica 94/2009 che prevede l'obbligo di presentare il permesso di soggiorno per atti di stato civile, e che quindi ha suscitato preoccupazione in merito al compimento di atti quali la dichiarazione di nascita e il riconoscimento del figlio naturale, fondamentali ai fini del diritto all'identità (art. 7 CRC) e al diritto alla tutela del minore contro gli allontanamenti arbitrari dei figli dai propri genitori (art. 9 CRC). E' stata necessaria una circolare del Ministero dell'Interno per precisare che la normativa non incide su tali atti e per evitare degli effetti gravemente discriminatori per quei bambini figli di coppie non regolarmente soggiornanti in Italia. Negativo è giudicato l'impatto della legge sulla sicurezza pubblica laddove impone notevoli limitazioni ai minori migranti arrivati in Italia da soli al momento della regolarizzazione della loro posizione al compimento della maggiore età.

DOPING PER LA POSITIVITA' ALL'OLIMPIADE DI PECHINO 2008

Il Coni chiede i danni a Rebellin



Davide Rebellin, 38 anni OMEGA

● Il Coni chiede i danni a Davide Rebellin, positivo al Cera (l'Epo di terza generazione) dopo la conquista della medaglia d'argento su strada all'Olimpiade di Pechino 2008. Il comitato olimpico italiano ha incaricato l'avvocato Massimo Ranieri di avviare un'azione risarcitoria nei confronti del 38enne veneto, per le ricadute negative del suo comportamento sull'Italia, sul Coni

stesso e sull'intero movimento sportivo nazionale. A Rebellin è stato anche richiesto di restituire la medaglia per il 2° posto di Pechino, come voluto dal Cio, e i 75 mila euro di premio corrisposto a suo tempo dalla Giunta nazionale del Coni tramite la Federciclo italiana. Sul fronte disciplinare, la Procura antidoping diretta da Ettore Torrisi è attivata per riaprire il procedimento a carico di Rebellin, che sarà deferito con la richiesta di almeno 2 anni di squalifica.

GAZZETTA dello SPORT

20-11-2009

Contratto Lega-Sky: l'Antitrust dà il primo sì

«Gli argomenti dei club non infondati». Nuovo bando serie B aperto a Conto tv

ANTONELLO CAPONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Il consiglio dell'Antitrust ha preso una decisione che ridà fiducia ai presidenti di A: apre la strada allo sblocco del contratto per i diritti tv firmati tra la Lega e Sky: 571 milioni per il 2010 e 578 per il 2011. Contratto da 1.149 milioni congelato dall'ordinanza del presidente della corte d'appello di Milano Giuseppe Taranto-

la che il 4 novembre ha accolto il reclamo di Marco Crispino proprietario di Conto Tv «visto che è in corso un procedimento presso l'autorità garante della concorrenza e del mercato». Mercoledì il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà si è riunito in consiglio con Antonio Pilati, Piero Barucci, Carla Rabbitti Bedogni, Salvatore Rebecchini, Luigi Fiorentino segretario. Il consiglio ha giudicato «non infondati, non inidonei» gli argomenti portati dal presidente della Lega Maurizio Beretta. E probabilmente già oggi sul sito agcm.it pubblicherà l'«assunzione e promessa di impegno» della Lega che facendo salvo il contratto di Sky per i diritti della A «firmato senza contravveni-

re obblighi del garante», fornisce il nuovo bando per i diritti della B accogliendo il suggerimento di proporre più pacchetti per il digitale satellitare e così aprendo il mercato a più concorrenti: non soltanto Sky, ma anche Conto Tv, chiunque voglia competere. Crispino obietta: «Se vale per la B, deve valere per la A».

Nuovo bando Il bando è stato approvato dall'assemblea della B presieduta ieri da Stefano Fantinel. Il primo pacchetto mette in vendita i diritti di 12 società, il secondo per le altre 10, il terzo per gli anticipi del venerdì e i posticipi del lunedì, non in esclusiva, tutti con minimi. Chi si aggiudica il primo pacchetto

sceglie i primi due club, il concorrente gli altri quattro e si procede: quattro-quattro; quattro-quattro; due-quattro.

Magistratura logica Dopo la pubblicazione di oggi dell'assunzione di impegno della Lega, l'Antitrust avvierà un *market test*: 30 giorni in cui chi vanta interessi può portare argomenti a favore o contro, altri 30 per le controdeduzioni poi in 15 giorni la decisione. A quel punto anche la magistratura avrebbe basi adeguate per valutare il reclamo che la Lega presenterà entro giovedì. Ed il presidente della corte d'appello Tarantola con il suo rigore e seguendo un ragionamento logico molto probabilmente aspetterà l'Antitrust.

GAZZETTA dello SPORT

20-11-2009

IMPIANTI

Genova: no allo stadio e agli Europei 2016

●(f.gri.) Addio candidatura ad Euro 2016: è ufficiale, dopo il vertice in Comune. Troppo stretti i tempi imposti dalla Fifa per una decisione su un'opera onerosissima, a carico di Genova e Samp. Tre ora le possibilità: l'area dell'ex-Colisa, a Campi, la cui ipotesi era la più onerosa (oltre 200 milioni di euro), il restyling del Ferraris (50 milioni), e un nuovo stadio a Sestri Ponente (circa 120 milioni). Questo era il progetto proposto due anni fa da Garrone, che ha ricevuto il no definitivo dell'Enac. Con motivazioni giudicate non sufficienti, Garrone potrebbe ricorrere al Tar.

GAZZETTA dello SPORT

20-11-2009

La Semenya conserva l'oro ma deve operarsi

Accordo fra federazione, ministero dello Sport e legali dell'atleta. Le dichiarazioni ambigue del ministro Stofile

GIANNI MERLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Semenya è destinato a tenerci compagnia per qualche mese ancora perché, a dispetto degli accordi presi per tutelare la privacy dell'atleta, c'è chi parla sempre a sproposito e riapre delle ferite, anche se involontariamente. Vi spieghiamo come è andata ieri.

La mattina I funzionari del ministero dello Sport sudafricano, i legali dell'atleta e quelli della Federazione Internazionale si sono incontrati e si sono accordati: Caster potrà tenere la medaglia d'oro conquistata negli 800 metri e i 60.000 dollari del premio. Non potevano fare altro che rispettare il regolamento, che stabilisce che solo chi bara può essere squalificato. Per la Semenya, invece, c'è la presunzione di completa innocenza, perché lei non sapeva che il suo status sessuale poteva generare dei dubbi. Quindi fino a questo punto tutto sembrava normale, quasi ovvio, perché era stata trovata una strada di accordo che poteva tutelare tutti gli interessi, grazie alla privacy, che può evitare che particolari intimi tornino a

galla. Una soluzione più che accettabile per tutti, anche per la federazione internazionale.

Sera In serata però è rimbalzata sulle agenzie una frase del ministro dello Sport sudafricano, Makhenkesi Stofile: «A mio parere il futuro di Caster è nelle sue mani. Lei può decidere di correre come donna, quale lei è». Queste parole sono ambigue, perché possono significare che secondo il ministro Caster è pienamente donna già ora oppure che potrà tornare in pista se si sottoporrà ad una operazione. Però d'acchito sembrerebbe che il politico sia sicuro che il suo stato sia già chiaro adesso e questo ha creato dei nuovi mal di testa a Lamine Diack, presidente della IAAF, che pensava di avere trovato una soluzione politica soddisfacente per tutti.

Scelta Una cosa è certa: la Semenya potrà ripresentarsi in pista solo se si sottoporrà ad un intervento chirurgico. I risultati dei due esami clinici a cui è stata sottoposta, prima in Sudafrica e poi a Berlino non verranno resi noti per tutelare piena-

mente la sua sfera privata, ma indicavano chiaramente quale era la situazione. E' probabile che gli esperti le consiglieranno un'operazione, seguita da una cura ormonale che le permetterebbe di acquistare un equilibrio e quindi di gareggiare fra le donne. Altre atlete si sono trovate in condizioni simili alla sua, si sono sottoposte ad interventi chirurgici, adesso sono in gara regolarmente. Senza clamori e senza essere seguite con interesse morboso.

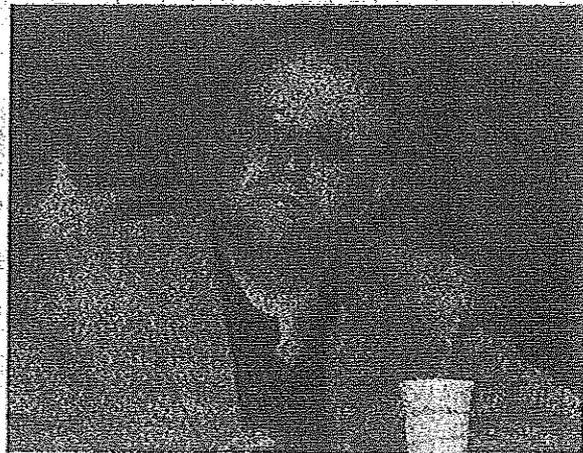
GAZZETTA dello SPORT

20-11-2009

Sport di cittadinanza, la Uisp riconosce l'impegno del Comune di Avellino

Un riconoscimento alla città di Avellino per l'impegno profuso nella diffusione di un concetto di sport inteso non solo come momento agonistico ma, soprattutto, come momento di aggregazione e di integrazione sociale. Ieri nella Sala Gemito della Galleria Principe Umberto in Piazza Museo Porticato a Napoli, il sindaco Galasso è stato premiato, insieme agli altri esponenti degli enti locali regionali che si sono distinti nelle attività di promozione dello sport per tutti, dal comitato regionale Uisp Campania, presieduto da Antonio Mastroianni, in occasione della quinta edizione di "Un anno di sportper tutti", manifestazione che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Daniele Masala, membro della direzione nazionale Uisp e di Paolo Bettoni, presidente nazionale Lega pallavolo Uisp.

«Da anni – spiega il primo cittadino di Avellino – sosteniamo, con iniziative concrete, la promozione dello sport di cittadinanza. Il nostro impegno è indirizzato, in primo luogo, a mettere a disposizione dei cittadini strutture in grado di accogliere tutti quei giovani che abbiano voglia di ci-



mentarsi in attività sportive, al di là del momento meramente agonistico. E' il caso dell'impianto polisportivo già consegnato in Piazza Morosini a Valle, delle strutture in via di completamento a Bellizzi, a Rione Parco, e nel complesso del Campo Coni. L'amministrazione comunale – conclude il sindaco Galasso – sostiene, inoltre, il progetto "Avellino città del basket", attraverso l'installazione di canestri in alcuni quartieri, per consentire a tutti di poter giocare liberamente in strada».

BUONGIORNO IRPINIA

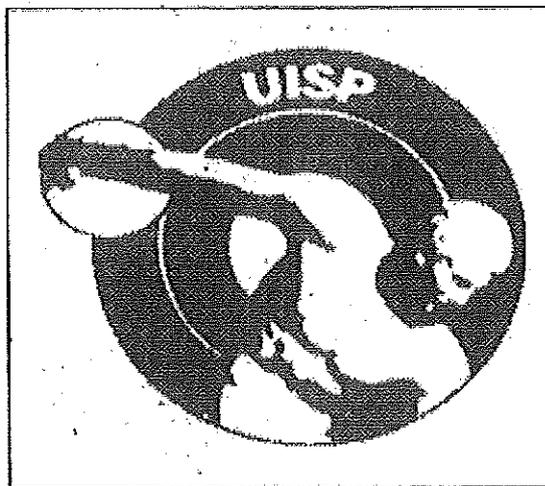
17-11-2009

La Uisp riconosce l'impegno del Comune di Avellino

AVELLINO - Un riconoscimento alla città di Avellino per l'impegno profuso nella diffusione di un concetto di sport inteso non solo come momento agonistico ma, soprattutto, come momento di aggregazione e di integrazione sociale.

Questo pomeriggio, alle ore 16.30, nella Sala Gemito della Galleria Principe Umberto in Piazza Museo Porticato a Napoli, il sindaco Galasso sarà premiato, insieme agli altri esponenti degli enti locali regionali che si sono distinti nelle attività di promozione dello sport per tutti, dal comitato regionale Uisp Campania, presieduto da Antonio Mastroianni, in occasione della quinta edizione di "Un anno di sport per tutti", manifestazione che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Daniele Masala, membro della direzione nazionale Uisp e di Paolo Bettoni, presidente nazionale Lega pallavolo Uisp.

«Da anni - ha detto il primo cittadino di Avellino - sosteniamo, con iniziative concrete, la promozione dello sport di cittadinanza. Il nostro impegno è indi-



rizzato, in primo luogo, a mettere a disposizione dei cittadini strutture in grado di accogliere tutti quei giovani che abbiano voglia di cimentarsi in attività sportive, al di là del momento meramente agonistico». Chiaro il riferimento all'impianto polisportivo già consegnato in Piazza Morosini a Valle, delle strutture in via di completamento a Bellizzi, a Rione Parco, e nel complesso del Campo Coni. «L'amministrazione comunale - conclude il sindaco - sostiene, inoltre, il progetto "Avellino città del basket", attraverso l'installazione di canestri in alcuni quartieri, per consentire a tutti di poter giocare liberamente in strada».

CORRIERE dell'IRPINIA

17-11-2009

L'Uisp Campania premia anche il sindaco Galasso

Un riconoscimento alla città di Avellino per l'impegno profuso nella diffusione di un concetto di sport inteso non solo come momento agonistico ma anche di aggregazione e integrazione sociale. Alle 16.30, nella Sala Gemito (Galleria Principe Umberto) in Piazza Museo Porticato a Napoli, il sindaco Galasso sarà premiato dall'Uisp Campania con altri esponenti degli enti locali regionali, distintisi nelle attività di promozione dello sport.

IL MATTINO ed AV.

17.11.2009

Sport e sociale, il premio della uisp al sindaco Galasso

Un riconoscimento alla città di Avellino per l'impegno profuso nella diffusione di un concetto di sport inteso non solo come momento agonistico ma, soprattutto, come momento di aggregazione e di integrazione sociale.

Ieri pomeriggio nella Sala Gemitto della Galleria Principe Umberto in Piazza Museo Porticato a Napoli, il sindaco Galasso è stato premiato, insieme agli altri esponenti degli enti locali regionali che si sono distinti nelle attività di promozione dello sport per tutti, dal comitato regionale Uisp Campania, presieduto da Antonio Mastrolanni, in occasione della quinta edizione di "Un anno di sportper tutti". «Da anni - spiega il primo cittadino di Avellino - sosteniamo, con iniziative concrete, la promozione dello sport di cittadinanza. Il nostro impegno è indirizzato, in primo luogo, a mettere a disposizione dei cittadini strutture in grado di accogliere tutti quei giovani che abbiano voglia di cimentarsi in attività sportive, al di là del momento meramente agonistico. E' il caso dell'impianto polisportivo già consegnato in Piazza Morosini a Valle, delle strutture in via di completamento a Bellizzi, a Klone Parco, e nel complesso del Campo Coni. L'amministrazione comunale sostiene, inoltre, il progetto "Avellino città del basket", attraverso l'installazione di canestri in alcuni quartieri, per consentire a tutti di poter giocare liberamente in strada».

OTTOPAGINE

17-11-2009